

Dati informativi concernenti la legge regionale 8 agosto 2019, n. 33

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Gianpaolo Bottacin, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 28 giugno 2019, n. 11/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 2 luglio 2019, dove ha acquisito il n. 447 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 16 luglio 2019;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatrice la consigliera Sonia Brescacin, e su relazione di minoranza della Prima commissione consiliare, relatrice la consigliera Patrizia Bartelle, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 31 luglio 2019, n. 33.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatrice la consigliera Sonia Brescacin, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

con il progetto di legge oggi in esame il Consiglio regionale intende riconoscere la legittimità di un debito fuori bilancio derivante dall'acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa.

Le vicende occorse sono le seguenti: in occasione dell'iniziativa didattica “Guardiani della Natura”, svoltasi a Vallevicchia (Caorle) dal 22 settembre al 9 ottobre 2014, venne allestita una tendopoli con la collaborazione di diverse organizzazioni di volontariato.

La Sezione Protezione Civile affidò alla ditta “La Rotonda” S.r.l. con sede legale a Cinto Caomaggiore (VE) il servizio per la somministrazione dei pasti, ai sensi dell'articolo 125 del decreto legislativo 163/2006 e dell'articolo 13 dell'Allegato alla DGR n. 354/2012.

La copertura finanziaria della spesa, pari ad euro 5.600, era stata assicurata da un impegno di spesa disposto con DGR n. 1011 del 17 giugno 2014 che autorizzava un budget operativo (ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 39/2001) a favore del Direttore della Sezione Protezione Civile, per l'acquisto di beni di consumo e forniture di servizi per attività di protezione civile e antincendio boschivo nell'anno 2014.

Al termine del servizio la ditta ha fatturato i pasti erogati, ma la nota di credito datata 10 dicembre 2014 (emessa per un errato conteggio relativo alla somministrazione dei pasti, indicato nella fattura datata 13 ottobre 2014) è pervenuta oltre la scadenza fissata per i pagamenti da effettuare tramite Budget Operativo con ordine di accreditamento diretto.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 118/2011, non si è potuto reimputare l'impegno residuo del Budget Operativo 2014 nell'esercizio successivo e pagare il servizio reso con la procedura di liquidazione ordinaria.

Nell'esercizio finanziario 2016, al fine di provvedere al pagamento della fattura succitata pari ad euro 1.285 al netto della nota di credito, è stato predisposto il decreto d'impegno n. 109 del 9 dicembre 2016.

La Direzione bilancio e ragioneria ha restituito il succitato decreto ritenendo che si configurasse la fattispecie prevista all'articolo 73 del decreto legislativo 118/2011 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni”, nonostante la copertura finanziaria per l'affidamento del servizio in argomento fosse stata assicurata dal suddetto budget operativo.

Nel 2017, al fine di dare avvio alla procedura per il riconoscimento del debito, è stata richiesta l'iscrizione delle somme vincolate pari ad euro 1.285 sul capitolo di spesa 100793, ma le risorse disponibili sono state destinate ad altre finalità.

La legittimità del debito è confermata dal fatto che la ditta ha provveduto regolarmente alla somministrazione dei pasti, a seguito dell'affidamento del servizio ai sensi della normativa succitata.

A seguito di una visura presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di VeneziaRovigo risulta che la ditta è in liquidazione; si provvederà, pertanto, al pagamento di quanto dovuto tramite il commissario liquidatore.

In chiusura, va detto che il 28 giugno 2019 la Giunta regionale ha licenziato la delibera legislativa n. 11 finalizzata a riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio in questione; trasmessa al Consiglio regionale, essa ha assunto il numero 447 tra i progetti di legge depositati da inizio legislatura.

Nella seduta del 16 luglio 2019 la Prima Commissione consiliare ha concluso i propri lavori in ordine al progetto di legge e lo ha approvato a maggioranza.

Hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente e Veneti Uniti; hanno espresso voto contrario i rappresentanti del gruppo consiliare Partito Democratico e le componenti politiche "Liberi E Uguali" e "Italia in Comune" del Gruppo Misto. Si è astenuto il rappresentante del gruppo consiliare Alessandra Moretti Presidente."

- Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatrice la consigliera Patrizia Bartelle, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la mia perplessità, che ho mantenuto anche all'interno della Commissione, era proprio quella espressa dai colleghi per debiti così minimali e anche per sviste contabili date da una situazione di poca attenzione; arriviamo qui a impegnare Commissioni, personale dipendente, un Consiglio per andare a pagare un debito di 1.285 legittimi, per cose fruite, per dei pasti dati a dei volontari; non è assolutamente nel merito del bene che andiamo a pagare, ma sulla gestione del tutto.

La mia perplessità, che mi ha fatto votare in maniera difforme in Commissione, era proprio anche il fatto che era stato assegnato a un capitolo di spesa, numero 100793, ma le risorse disponibili sono state destinate ad altre finalità; già c'è stata una perdita di tempo nel fare questo, poi lo destiniamo a un capitolo in cui c'era una capienza economica. Spendiamo tutto, non tenendo da parte nemmeno quei 1.285 euro che ci impedivano di perdere tempo qua.

Con questo ho detto ed espresso nuovamente le mie perplessità per la gestione di questi debiti fuori bilancio."

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 73 del decreto legislativo n. 118/2011, è il seguente:

"Art. 73 - Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni.

1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all' art. 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta."

4. Struttura di riferimento

Direzione protezione civile e polizia locale